

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

INTESA SANPAOLO S.p.A.

(di seguito “Intesa Sanpaolo” o “Banca”) con sede in Torino, Piazza San Carlo 156, in persona di **Stefano Barrese, Responsabile della Divisione Banca dei Territori**, domiciliato per la carica presso la sede di Intesa Sanpaolo a quanto infra facoltizzato dal vigente Statuto Sociale

E

CONFAPI Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata

(di seguito “Confapi” o “Associazione”), con Sede Sociale in Roma, Via della Colonna Antonina, 52, in persona di **Maurizio Casasco** in qualità di Presidente, a quanto infra autorizzato dal vigente Statuto Sociale

PREMESSO CHE

CONFAPI è la Confederazione italiana della piccola e media industria privata che rappresenta circa **83mila imprese** con più di 800mila addetti, attraverso 55 sedi territoriali e distrettuali, 13 Unioni nazionali e 2 Associazioni nazionali di categoria a cui si aggiungono 2 Gruppi di interesse.

Rappresenta e tutela le piccole e medie industrie private italiane, che costituiscono una delle colonne portanti del sistema produttivo del nostro Paese.

Intesa Sanpaolo ritiene che il sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane sia tra i fattori che concorrono alla crescita dei territori e della economia nazionale.

Intesa Sanpaolo e CONFAPI sono consapevoli dell’importanza che la piccola e media industria privata riveste nel panorama economico nazionale ed intendono valorizzare il potenziale delle Imprese associate individuando una serie di strumenti non solo finanziari con l’obiettivo di favorirne la crescita, attraverso un percorso che agevoli i processi di innovazione, di sostenibilità e di valorizzazione del Capitale Umano.

La situazione emergenziale provocata dall’epidemia da Covid 19, ha sconvolto l’intero territorio nazionale e ha causato danni rilevanti all’intera economia del Paese ed ha richiesto e richiede azioni a tutela e supporto delle piccole e medie imprese e delle persone che lavorano per esse, attraverso iniziative straordinarie di sostegno lungo il percorso che porterà verso una significativa ripresa economica.

Intesa Sanpaolo è intervenuta sin dai primissimi momenti dell'emergenza con importanti iniziative di sostegno finanziario e di liquidità mettendo a disposizione **50 miliardi di euro** per tutte le imprese danneggiate grazie anche ai provvedimenti emanati dal Governo, in particolare il c.d. **Decreto Legge "Cura Italia"** e **Decreto Legge "Liquidità"**, come poi convertiti in Legge.

Con il successivo **Decreto Legge "Rilancio"** sono state stanziati importanti risorse economiche sotto forma di sgravi fiscali **per incentivare** le azioni private volte a **rafforzamenti strutturali** e interventi che consentono di **efficientare il consumo energetico degli edifici**, in ottica di miglior utilizzo e risparmio delle risorse.

Attraverso, in particolare, il meccanismo dell'**Eco Bonus e del Sisma Bonus** è stata introdotta una **importante misura consistente in una agevolazione convertibile in credito di imposta al 110%**.

Il decreto, come noto, prevede che, chi riqualificherà un immobile nel periodo dal **primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021** aumentando l'efficienza energetica e /o sismica otterrà un **credito di imposta sino ad un massimo del 110% della spesa** che potrà portare in compensazione in cinque anni o cedere a terzi. Questo credito potrà essere ceduto a chi eseguirà i lavori attraverso il meccanismo dello **"sconto in fattura"** e da questi a sua volta potrà essere ceduto a terzi, incluse le banche o le altre istituzioni finanziarie.

Le Banche e le altre Istituzioni Finanziarie avranno pertanto una importante possibilità di sostenere le imprese clienti aiutandole a cogliere questa opportunità di rilancio, stimato in circa 14 miliardi di crediti fiscali e dei livelli occupazionali, mettendo a disposizione le propria tax capacity acquistando questi crediti ed attivando linee di finanziamento a sostegno delle imprese che dovranno realizzare gli interventi, consentendo in tal modo a tutta la filiera di poter immediatamente proporre lo sconto in fattura avendo la liquidità immediata per partire con i lavori.

Infine, il Decreto estende la formula della cedibilità dei crediti di imposta al sistema bancario ad altre forme di intervento, già previste precedentemente al Decreto Rilancio, come il bonus facciate, o ad altri tipi di intervento, come la sanificazione dei luoghi di lavoro.

Intesa Sanpaolo e CONFAPI in considerazione dell'importanza strategica del sistema delle piccole e medie industrie italiane per l'economia del Paese sono concordi nell'**attivare** una serie di **iniziative a supporto dell'intero comparto e della Filiera, nell'ambito anche delle rilevanti azioni di supporto all'economia messe in atto dalle Istituzioni con i provvedimenti che si sono succeduti in questi ultimi mesi**, in modo che si possa favorire una accelerazione della ripresa, per la salvaguarda dei livelli di produzione e di occupazione delle aziende associate a Confapi;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

Art 1 - Iniziative di supporto agli interventi “Eco - Sisma Bonus”

Intesa Sanpaolo al fine di massimizzare l’efficacia degli incentivi pubblici, metterà a disposizione delle Imprese associate a Confapi delle soluzioni di finanziamento per rispondere ad un duplice bisogno:

- sostenere le imprese nella fase di esecuzione di lavori
- rendere liquidi i crediti di imposta acquisiti tramite lo sconto in fattura, con la finalità di immettere la necessaria liquidità nel sistema, riducendo il peso dell’esposizione finanziaria e contribuendo in tal senso al rafforzamento delle imprese della filiera.

In particolare, viene messa a disposizione una proposta integrata e modulare che prevede:

- finanziamenti nella forma di “anticipo contratti” finalizzati ad accompagnare le imprese nella gestione degli appalti e nella esecuzione dei lavori, fino al loro completamento o al raggiungimento dei SAL come previsti dalla norma, anche con il sostegno della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- acquisto dei crediti di imposta afferenti agli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, di cui agli artt. 119 e 121 del DL 19 maggio 2020, n. 34, cosiddetto decreto legge Rilancio come convertito con la Legge n.77 del 17 luglio 2020, e liquidazione degli stessi, con la formula della cessione pro soluto, in modo da rendere smobilizzabili i crediti fiscali maturati dall’impresa esecutrice degli interventi, ridurre l’esposizione dell’anticipo contratto e contenere nel tempo l’esposizione finanziaria della banca.

Le parti opereranno affinché il valore di acquisto di tali crediti d’imposta sia allineato al corrispettivo contrattuale esposto in fattura inerente all’intervento agevolato i cui costi, principali e accessori, rientrano nell’aliquota del 110%, compatibilmente con l’andamento dei tassi di interesse sulla provvista bancaria e del concreto utilizzo del credito fiscale che sarà definito con i diversi provvedimenti in corso di emanazione.

- acquisto e liquidazione del credito di imposta, con formula della cessione pro soluto, di tutti gli altri bonus per i quali è ammessa, in alternativa alla detrazione in dichiarazione dei redditi, la cessione del credito d’imposta o lo sconto del corrispettivo in fattura (ossia, eco bonus e sisma bonus “ordinari”, bonus facciate, bonus ristrutturazioni, bonus fotovoltaico e bonus per le colonnine elettriche “non trainati” da interventi di cui al comma 1 lett. a), b) e c) dell’art. 119).
- l’acquisto del credito di imposta sarà possibile anche in assenza del finanziamento tramite anticipo contratti;
- un servizio di assistenza per le imprese - per il tramite di un primario partner - mediante l’utilizzo di una piattaforma dedicata che consentirà la gestione tempo per tempo di tutti i passaggi amministrativi necessari, l’acquisizione delle opportune certificazioni e asseverazioni e la consulenza in ordine alla gestione fiscale dei crediti di imposta.

Art. 2 - Discrezionalità nella concessione del credito e dei servizi/prodotti non creditizi e finanziari

Le Parti concordano sul fatto che le decisioni finali circa la sussistenza dei requisiti per la concessione di credito sono esclusivamente soggette ad autonoma e discrezionale valutazione di Intesa Sanpaolo.

Art. 3 - Iniziative di comunicazione e divulgazione

Le Parti promuoveranno iniziative congiunte di declinazione dell'Accordo sul territorio, anche in modalità remota, attraverso incontri finalizzati a comunicare alle Imprese associate a CONFAPI l'esistenza del presente Accordo nelle modalità da definirsi congiuntamente.

A tal fine ciascuna Parte potrà utilizzare i segni distintivi dell'altra solo previa sua autorizzazione scritta.

Resta inteso che ogni attività informativa circa il contenuto e le caratteristiche dei prodotti offerti dalla Banca - così come ogni altra attività comunque riservata dalla vigente normativa agli operatori bancari e finanziari - è di esclusiva competenza della Banca medesima; CONFAPI non svolgerà quindi alcuna attività che possa essere qualificata come promozione, collocamento o intermediazione di prodotti bancari e finanziari.

Art.4 - Validità dell'Accordo

Il presente Accordo avrà validità fino al 31.12.2021, e si intenderà a scadenza rinnovato di anno in anno, fatta salva la possibilità delle Parti di recedere prima della scadenza dandone comunicazione all'altra mediante lettera raccomandata a.r., inoltrata all'indirizzo indicato in premessa con un preavviso di almeno trenta giorni oppure con una comunicazione a mezzo PEC ai seguenti indirizzi di posta certificata:

Intesa Sanpaolo - dir_sales_mkt_impresa@pec.intesasanpaolo.com

CONFAPI – presidenza@pec-confapi.org

Torino, 7 agosto 2020

INTESA SANPAOLO S.p.A

.....

CONFAPI


